

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00649595
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Glikophilousa
SGTT - Titolo	Madre di Dio di Vladimir

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Icone Russe
LDCS - Specifiche	sala 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 9320
INVD - Data	1890 -
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Castello 444
INVD - Data	1911

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCD - Denominazione	Galleria degli Uffizi
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
PRCS - Specifiche	Deposito
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1955

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60

PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1955
PRDU - Data uscita	2013
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffizi
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazzale degli Uffizi
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
PRCS - Specifiche	depositi
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	11

MISL - Larghezza	10
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Scheggiature insignificanti della base lignea ai lati dell'icona. Perditepuntiformi dello strato di colore a causa della qualità scadente del levkas Tutta la superficie è ricoperta di olifa scurita che altrra il colorito.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1984
RSTE - Ente responsabile	SMAB
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera, senza listelli e senza incavo. Non si nota presenza di telapreparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 41 22 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	a sinistra del nimbo della Madonna
ISRI - Trascrizione	Monogramma mariano
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	Sulla spalla sinistra
ISRI - Trascrizione	di Vladimir
	L'icona bizantina della Madre di Dio di Vladimir del primo terzo del XII secoloè una delle immagini più venerate dell'antica Russia. Palladio dello stato russo, era diventata un modello per numerose copie in tempi diversi. Secondo quanto riferisce la cronaca, venne portata da Costantinopoli nella Rus' nel 1130 circa e collocata nella cattedrale del monastero femminile Vyšgorod, non lontano da Kiev. Nel 1155 il principe Andrej Bogoljubski jpartendo per le sue terre prese con sé l'icona per collocarla nella cattedrale della Dormizione, appositamente costruita negli anni fra il 1158 e1161a Vladimir, da poco divenuta capitale del principato. Nel 1395, quandola Rus' venne ripetutamente

NSC - Notizie storico-critiche

invasa dalle armate mongolo-tatara al comando di Tamerlano, l'icona della Madre di Dio di Vladimir venne per la prima volta solennemente trasferita a Mosca. Il 26 agosto, nel giorno della sua sosta, intimorito da visioni minacciose Tamerlano improvvisamente fece voltare l'armata e abbandonò i confini del regno. Per celebrare questo miracolo venne stabilita la prima festa dell'icona di Vladimir. Nel corso del XV secolo, verosimilmente l'icona tornò più volte nelle terre di Vladimir. Ma nel 1480, sotto il gran principe di Mosca Ivan Vasil'evic, in seguito alla vittoria sui tatars avvenuta sul fiume Ugra che aveva messo fine al dominio tartaro-mongolo, l'icona della Madre di Dio di Vladimir venne definitivamente trasferita da Vladimir a Mosca. In memoria di questo avvenimento venne istituito un secondo giorno in suo onore il 23 giugno. Nel XVI secolo la Madre di Dio di Vladimir divenne il Palladium di Mosca e l'oggetto sacro principale del regno russo; nelle fonti scritte compaiono notizie sul fatto che fosse stata composta dall'evangelista Luca. Nella seconda metà del XVI secolo, durante il regno di Ivan il Terribile e con il metropolita Makarij venne composto "Il libro dei gradi della genealogia russa". In esso prende corpo l'immagine della Santa Russia, guidata e difesa soprattutto dalla Madre di Dio e dalla sua icona miracolosa di Vladimir. In uno dei capitoli del libro si racconta della liberazione di Mosca nel 1521 dal khan Mehemet-Girej grazie all'intercessione della Madre di Dio. Quando il khan, alla guida di un'armata di tatars, assediò la città, due viandanti ebbero una visione. L'icona della Madre di Dio di Vladimir uscì dalla cattedrale della Dormizione del Cremlino e insieme all'assemblea dei santi russi voleva lasciare Mosca, ma venne fermata dalle preghiere dei beati Sergej di Radonež e Varlaam di Chutyn. Tutti i santi pregarono l'icona, dopo di che questa tornò in città, mentre i tatars presi dallo spavento se ne andarono. In onore di questo spettacolo venne stabilita la terza celebrazione dell'immagine di Vladimir da parte di tutta la chiesa il 21 maggio. L'iconografia della Madre di Dio di Vladimir appartiene a uno dei tipi più diffusi dell'immagine della Madonna col Bambino nei paesi del mondo ortodosso, nota sotto il nome di "glikofilusa". Formata a Bisanzio nel X-XI secolo, si è diffusa particolarmente nel XII secolo in relazione al tema del sacrificio di Cristo e dei nuovi testi liturgici introdotti nel servizio divino della liturgia della Passione, argomento discusso allora nei concili della chiesa costantinopolitana. Tema principale di questa iconografia è la consapevolezza delle future sofferenze di Cristo. L'idea dogmatica fondamentale della raffigurazione della Madonna di Vladimir è l'idea dell'infinità dell'amore di Dio per il mondo, manifestato attraverso il sacrificio espiatorio di Cristo. Fra le particolarità dell'iconografia della Madre di Dio di Vladimir c'è la raffigurazione a mezzo busto della Madre di Dio col Bambino, rappresentato a sinistra, seduto sul suo braccio destro. Cristo si stringe guancia a guancia alla Madre di Dio e le cinge il collo con il suo braccio sinistro mentre col destro sfiora il maphorion sulla spalla. La mano sinistra della Madre di Dio è sollevata al livello del petto in un gesto di preghiera rivolta al Bambino. A causa dei numerosi restauri l'antica pittura bizantina della Madre di Dio di Vladimir si è conservata solo in parte. Fondamentalmente sono rimasti immutati soltanto il volto della Madre di Dio e del Bambino. Il resto della raffigurazione è il risultato di restauri più tardi, durante i quali sono state cambiate le silouettes delle figure e alcuni dettagli della composizione, cosa di cui è testimonianza anche l'esemplare qui trattato, probabilmente copia di qualche icona di provincia del tardo XVII secolo. L. Marcucci, seguendo Bettini, presuppone che l'icona sia attribuibile alla scuola Stroganov e la data al XVII secolo. Le

caratteristiche artistiche dell'icona coincidono con lo stile del gruppo di opere della collezione della Galleria dell'Accademia, eseguite nel secondo quarto del XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 26048UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 522445

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 522507

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 376338

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 376339

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

Foto Museo 9320

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

R. Gallerie. Inventario 1890

FNTD - Data

1890 -

FNTF - Foglio/Carta

n. 9320

FNTN - Nome archivio

SSPM FI/ Ufficio ricerche

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo

Uffizi 1890

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00003178
BIBN - V., pp., nn.	p. 109, n. 82
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bettini S.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00015061
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38, 79, ,90 n. 3
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Gladyševa E.Sacco A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Parenti D.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2011
RVMN - Nome	ARTPAST/Sacco A. M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sacco A. M.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AGGF - Funzionario responsabile	Parenti D.